

Azienda Sanitaria Locale N° 5 “Spezzino”



S.C. Formazione e Promozione alla Salute

S.C. Malattie Infettive

“Le malattie infettive nella storia dell’Umanità”

PROGETTO D’EDUCAZIONE ALLA SALUTE PER LE SCUOLE MEDIE SUPERIORI DELLA SPEZIA

Ideato da: Artioi & Cavallini

LINEE GUIDA ED OBIETTIVI DEL PROGETTO

Scopi ed obiettivi del progetto

Il progetto "Le malattie infettive nella Storia dell'Umanità" è stato presentato per la prima volta (in via sperimentale) nell'anno scolastico 1997-1998.

Da allora, è diventato uno dei capisaldi degli interventi di Educazione alla Salute realizzati dall'ASL 5 "SPEZZINO", grazie alla scelta fatta (un nuovo, incisivo modo di portare l'Educazione alla Salute nelle scuole) ed al target individuato (gli istituti di Scuola Medi Superiore, preferibilmente le classi del 2° anno; infatti, avere nel programma i "Promessi sposi", permette di fare immediati paralleli fra la peste descritta dal Manzoni e quanto oggi accade per l'AIDS, definito la nuova peste), che sono stati apprezzati da tutti gli interessati: studenti, docenti, genitori, Istituzioni locali ed anche dei mass-media alla collaborazione dei docenti responsabili del progetto.

E' inoltre importante riproporre il progetto perché, anche se altre malattie provocano una mortalità maggiore, quella che attualmente preoccupa di più è l'AIDS, in quanto l'uomo non è ancora riuscito a sconfiggerla; se a ciò aggiungiamo un'informazione inadeguata, che ingigantisce le ipotesi più disparate sulle possibilità di contagio e sulle caratteristiche della malattia, ecco creato un clima di terrore che non diminuisce col passare del tempo e che, addirittura, aumenta, anche per i tanti equivoci che vengono da notizie contraddittorie e/o differenti che troppo spesso diffondono falsa tranquillità oppure assurde paure; inoltre non bisogna poi

dimenticare che dette notizie prediligono parlare della malattia solo se questa è legata al "fatto" od al "personaggio" ridondante e non, piuttosto, a qualche passo avanti nella ricerca.

Oggi, quindi, non esistono terapie in grado di guarire l'infezione da HIV sebbene esista una flebile speranza perché si trovi, in tempi ragionevoli, una risposta definitiva. Però un primo traguardo è stato raggiunto: infatti, da qualche anno è possibile - per quasi tutte le persone afflitte dal male - stabilizzare la malattia, rendendola cronica (e ciò ha ridotto di oltre l'80% la mortalità da AIDS e il numero di casi di AIDS conclamati. Il numero delle persone infettate, invece, è in costante aumento).

La prevenzione, pertanto, rimane l'arma migliore: basta osservare alcune norme di comportamento ed il rischio di contagio è evitato, nella attesa che l'uomo riesca a trovare il vaccino anche per questa malattia infettiva, così come ha saputo fare per tutte quelle che l'hanno preceduta.

"Passando per Monza, davanti ad una bottega rimasta aperta, dove c'era de pani in mostra, ne chiese due, per non rimanere sprovvisto, in ogni caso. Il fomaio gli intimò di non entrare e gli porse sur una piccola pala una scodelletta, con dentro acqua ed aceto, dicendogli che buttasse lì i danari; e fatto questo, con certe molle, gli porse, l'uno dopo l'altro, i due pani che Renzo si mise in tasca" (i Promessi Sposi, capitolo XXXIII).

Quanto precedentemente affermato accadeva anche nel passato: infatti la paura dei contagio da malattia infettiva ha, talvolta anche irrazionalmente, ossessionato l'umanità, la quale ha ridimensionato tale paura, se non addirittura dimenticata, non appena sono state scoperte le cause e le relative terapie.

"I più tenevano da una mano un bastone, alcuni anche una pistola, per avvertimento minaccioso a chi avesse voluto avvicinarsi troppo, dall'altra pasticche odorose, o palle di metallo o di legno traforate, con dentro spugne inzuppate d'aceti medicati, e se le andavano ogni tanto mettendo al naso o ce le tenevano . Portavano alcuni attaccata al collo una boccetta con dentro un po' di argento vivo, persuasi che avesse la virtù d'assorbire e di ritenere ogni esalazione pestilenziale; e avevano poi cura di rinnovarlo ogni tanti

gíomí. I gentiluomini non solo uscivano di casa senza il solito seguito, ma si vedevano, con una sporta in braccio, andare a comprare le cose necessarie al visto. Gli amici, quando pur due si incontrassero, per la strada, si salutavan da lontano, con cenni tacíti e frettolosi." "Così l'ignoranza, coraggiosa e guardinga alla rovescia, aggiungeva ora angustie all'angustíe, e dava falsi terrori, in compenso dè ragíonevoli e salutarí che aveva levatí da princípio"(capitoloXXXIV).

Conoscere i comportamenti dell'umanità su fatti simili, quindi, può aiutare gli studenti (e non solo loro) e far trovare (a tutti) le giuste risposte alle angosce, alle paure, ai pregiudizi ed all'intolleranza. Non solo: infatti, le ultime statistiche ci dicono che nel mondo occidentale la malattia è in diminuzione fra le fasce che erano ritenute più "a rischio", ma è in aumento fra gli eterosessuali, soprattutto fra i giovani. Inoltre, poiché il binomio malattia-morte e' scomparso dall'immaginario comune, è improponibile una riduzione di attenzione.

E' quindi importante che tutti gli educatori "coinvolti" nel progetto affrontino il tema con argomenti razionali, senza mai dimenticare di permeare i loro interventi di "ottimismo" perché l'uomo ha sempre debellato le malattie sterminatrici, cosicché gli alunni vedranno con altra luce sia la malattia, sia il loro futuro.

"Ma quanto più schietto sarebbe stato questo sentimento se Renzo avesse potuto indovinare quel che si vide pochi gíorni dopo: che quell'acqua portava via il contagio; che dopo quella il lazzaretto, se non era per restituire ai viventi butti i viventi che conteneva, almeno non n'avrebbe più ingoiati d'altri,- che tra una settimana si vedrebbero ríaperti usci e botteghe, non si parlerebbe quasi più di quarantina; e delle peste non rimarrebbe se non qualche restíccíolo qua e là, quello strascico che un tal flagello lasciava sempre dietro a sé per qualche tempo (i Promessi Sposi, capitolo XXXVII) .

Questo progetto, pertanto, affronta in maniera diversa e nuova l'Educazione alla Salute, in quanto il parlare delle malattie infettive non sarà più un momento occasionale, legato al professore più interessato, al professore referente per l'Educazione alla Salute od all'esperto venuto dall'esterno, bensì un lavoro collettivo che potrà-dovrà vedere parte attiva sia l'insegnante di italiano, sia quello di storia, sia quello di scienze, sia quello di religione, sia

quello di geografia: insomma, tutto il corpo insegnante potrà-dovrà collaborare con gli esperti dell'A.S.L. n. 5, per far sì che questo progetto sia veramente un momento di studio, di riflessione e di speranza per le giovani generazioni.

Per i succitati collegamenti con il programma scolastico ed anche perché fra i 15-16 anni i giovani cominciano a scoprirsi adulti ed avere atteggiamenti consequenziali, il progetto è consigliato per gli studenti dei II° anno di Scuola Media Superiore. Il progetto si articolerà nell'arco di tutto l'anno scolastico, secondo le direttive dei Consigli d'istituto; naturalmente, verifiche ed accorgimenti potranno essere fatti anche durante la fase operativa.

L'intervento sarà fatto dal Direttore della S.C. "Malattie Infettive" o da suoi collaboratori, direttamente in reparto od a scuola; le modalità saranno concordate con i docenti responsabili del progetto.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI ED OBIETTIVI DI RISULTATO

- acquisire concetti generali circa le malattie infettive più comuni e i loro meccanismi di trasmissione
- accrescere il senso di responsabilità verso la propria salute e quella degli altri
- orientare i comportamenti individuali e collettivi diffondendo stili di vita sani
- conoscere e promuovere la cultura della prevenzione della diffusione dell'Aids fra i giovani e delle altre malattie infettive, con particolare attenzione a quelle che si trasmettono sessualmente.

METODO

Incontri con le classi, anche a gruppi

ESPERTI

- Medici della S.C. “Malattie Infettive”

DESTINATARI

Studenti delle scuole medie Superiori

TEMPI e PROGRAMMA

Per ogni intervento sono previsti:

- presentazione del corso ai docenti responsabili del progetto
- incontri della durata di due ore circa
- le date sono concordate dagli esperti con il docente responsabile: